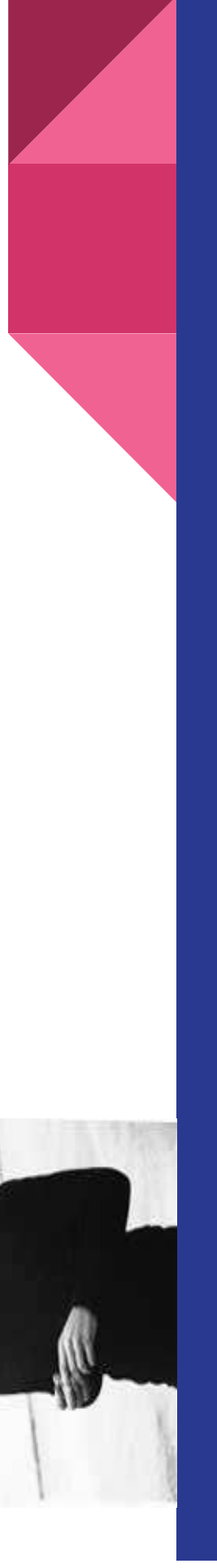




PEPPINO IMPASTATO

Il comunismo non è oggetto di libera scelta intellettuale, né vocazione artistica: è una necessità materiale e psicologica.

Il comunismo è possibile empiricamente solo come azione dei popoli dominanti tutti 'in una volta' e simultaneamente, e ciò presuppone lo sviluppo universale della forza produttiva e le relazioni mondiali che il comunismo implica. Il comunismo, per noi, non è uno stato di cose che debba essere instaurato, un ideale al quale la realtà dovrà conformarsi. Chiamiamo comunismo il movimento reale che abolisce lo stato di cose presenti.



La mafia uccide, il silenzio pure.

Cento passi separavano, a Cinisi, la casa degli Impastato da quella dell'assassino. Intorno regnava solo un clima di omertà, che in molti erano costretti a respirare sin dalla nascita, ma che Giuseppe decide di infrangere. Oggi, Peppino Impastato rappresenta il simbolo della lotta contro la mafia. Una lotta che comincia dal microcosmo della famiglia per estendersi poi alla comunità locale, con l'obiettivo di spezzare i lacci dell'omertà e interrompere un circolo vizioso di violenza e silenzio.



La nostra lista sarà denominata “ospedale da campo” e porterà come simbolo una croce rossa che campeggia su una lupara, e un bisturi. Ma siamo ancora indecisi sul bisturi.

CSd
giuseppe
impastato

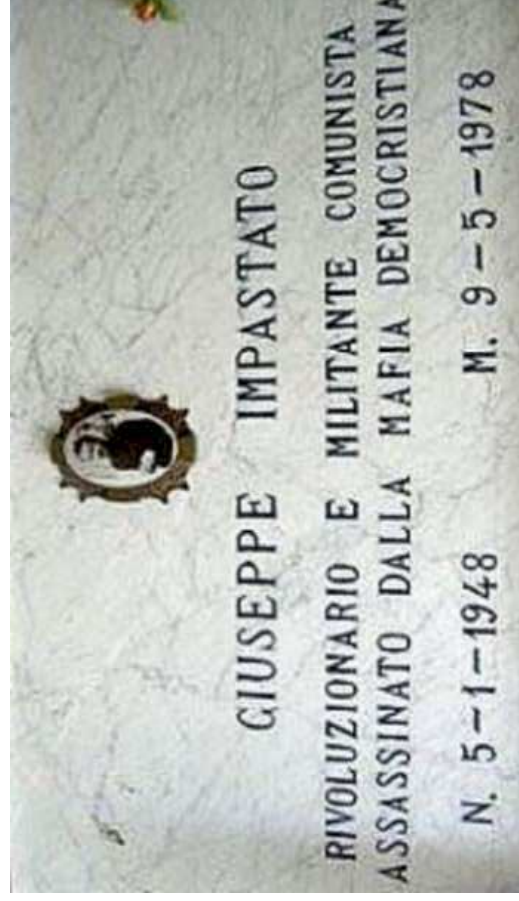
Centro siciliano di documentazione.



Radio Aut, le denunce di Impastato via radio con Onda Pazza era il 1977 quando, insieme con il suo gruppo, fonda Radio Aut, un'emittente libera e autofinanziata con sede a Terrasini usata come mezzo per denunciare i crimini e gli affari dei mafiosi di Cinisi e Terrasini, in primo luogo del capomafia Gaetano Badalamenti, soprannominato "Tano Seduto" da Peppino, che tirava le fila dei traffici internazionali di droga attraverso il controllo dell'aeroporto di Punta Raisi. È attraverso la sua voce che Peppino decide allora di indirizzare le sue "invettive" alla mafia e agli esponenti della politica locale, scegliendo il campo della "controinformazione" e soprattutto quello della satira con il suo seguitissimo programma "Onda pazza a



L'omicidio di Peppino, il caso e il depistaggio tra la notte tra l'8 e il 9 maggio del 1978 Peppino salta in aria con una carica di tritolo posta sotto il corpo, sui binari della ferrovia Palermo-Trapani. Le forze dell'ordine e la magistratura, ma anche la stampa, parlano in quel momento di un atto terroristico in cui l'attentatore, lo stesso Peppino, sarebbe rimasto ucciso: l'ipotesi era cioè quella del tentativo di un attentato terroristico o anche addirittura di un suicidio, come si dirà.



Verità e giustizia ci metteranno anni per venire a galla. Dieci anni dopo il Tribunale di Palermo invia una comunicazione giudiziaria a Badalamenti, ma nel 1992 lo stesso Tribunale decide di archiviare il “caso Impastato”, ribadendo la matrice mafiosa del delitto ma scartando la possibilità di accertare i colpevoli e ipotizzando la possibile responsabilità dei mafiosi di Cinisi alleati dei “corleonesi”. Nel maggio del 1994, il Centro Impastato presenta un’istanza con tanto di petizione popolare



Gaetano "Don Tano" Badalamenti



Peppino Impastato



Peppino Impastato

Don Tano seduto è commosso: in questo momento sta recitando un atto di dolore per tutti i peccati che ha commesso, affinché venga perdonato dalla santa DC e dal popolo fratello di Mafiopoli



I traffici sono tanti e tali che non si possono coprire. Non si può coprire con una foglia una nave che trasporta chissà che cosa, che fuma, non si può coprire con una foglia. E si può coprire un porto con una foglia? E sì, non si può, non si può, non si può.

Palermo, arrestato il figlio del boss Gaetano Badalamenti. E' ricercato dal Brasile per traffico di droga



Venerdì scorso, aveva provato a impossessarsi di un casolare confiscato al padre, mandante del delitto di Peppino Impastato

A mafiopoli ci saranno due liste elettorali: una dei degenti cronici dei dc composti da dottori, medici, infermieri, ospedalieri in genere, e una di uccellacci e volanti, svolazzatori... La prima lista dei degenerati porterà come simbolo una croce rossa su una lupara. La lupara colpisce e ferisce, la croce rossa cura.

